



SAVONA

Parla Michele Boffa, candidato del Partito Democratico per elezioni provinciali del prossimo giugno

Crescita e lavoro sono obiettivi prioritari: la Provincia è un ente utile e decisivo per promuovere lo sviluppo

di CRISTIANO BOSCO

Michele Boffa, già Sindaco di Millesimo (SV) e assessore provinciale, attualmente capogruppo de L'Ulivo in Consiglio Regionale, è il candidato del Partito Democratico per elezioni provinciali di Savona del prossimo giugno.

Angelo Vaccarezza, candidato PdL, ha recentemente fatto un appello per il "voto utile". È d'accordo? Si tratta di una corsa a due?

Non si tratta di una corsa a due, lo sarà nel caso di un ballottaggio. In un sistema a due turni, ogni elettore voterà il 6-7 giugno prossimi per la lista e quindi per il candidato Presidente che gli ispira più fiducia. All'eventuale secondo turno si troverà due candidati e potrà scegliere, se lo vorrà, quello che a suo giudizio potrà governare meglio la Provincia di Savona, dimostrando serietà, competenza e autorevolezza.

Il PdL sta investendo molto nella campagna elettorale, considerando la conquista della Provincia di Savona un passo chiave per le Regionali del 2010.

Ho un budget limitato, devo investirlo nel modo più razionale possibile. Credo, inoltre, che il contenimento delle spese elettorali dovrebbe essere apprezzato dall'opinione pubblica. Indubbiamente il voto politico premia attualmente il

centrodestra e fondandosi su questo vantaggio il Popolo della Libertà pensa di poter vincere la competizione addirittura al primo turno, ma i sondaggi ci dicono che non sfonderà e, quindi, che la partita è apertissima. Ho impostato la mia campagna elettorale sulla conoscenza del territorio, sull'analisi dei problemi, sul dialogo e sulla condivisione dei percorsi per risolverli con i Sindaci, con i cittadini e le loro forme associate, con gli operatori e le forze imprenditoriali più dinamiche di questa provincia. La determinazione con cui sapremo elaborare e sostenere progetti coerenti, il metodo e la celerità nel prendere le decisioni conseguenti saranno determinanti per la crescita socio-economica. Non è utile un Presidente che rappresenti a Savona il governo nazionale, qualunque esso sia, né guarda prioritariamente al benessere della nostra provincia chi corre pensando alle elezioni regionali del 2010.

Quali sono le questioni più urgenti per la Provincia di Savona?
L'obiettivo primario è la crescita e il tema ad essa collegato è ovvia-



■ Michele BOFFA

mente quello del lavoro, un lavoro stabile e di qualità. Si sente dire da qualcuno che la Provincia è un ente inutile: io, al contrario, penso che sia non solo utile ma decisivo per

affrontare i pericoli della crisi finanziaria, contrastare la recessione e promuovere lo sviluppo. Proprio la Provincia, collaborando con i Comuni, con la Regione e con tutti gli attori provinciali, dovrà avere la necessaria autorevolezza per procurare intese, trovare risorse e semplificare le procedure relativamente a progetti e programmi funzionali all'auspicato sviluppo. Gli interventi e le azioni da intraprendere non riguardano soltanto il rilancio industriale possibile, ma punteranno alla migliore qualificazione dell'offerta turistica, al consolidamento dell'agricoltura, al sostegno del commercio e dell'artigianato. Per il turismo, ad esempio e in caso di successo elettorale, ho pensato ad un assessore provinciale scelto in una rosa di nomi che chiederò agli operatori del settore. Riserverò poi a me, esplicitandoli, i settori anche di non competenza provinciale, che richiedono un'azione politica incisiva e di rappresentanza ai governi regionale e nazionale delle esigenze delle popolazioni interessate.

Quale influenza può avere sulla

Sua campagna elettorale l'esperienza della giunta Bertolotto, caduta prematuramente a causa di dissidi interni al centrosinistra?

La fine anticipata del mandato amministrativo è stata certamente una ferita, ormai rimarginata ma non dimenticata. Va però sottolineato che l'ultima amministrazione provinciale, come le due amministrazioni precedenti, ha lavorato bene conseguendo risultati positivi. Non potranno che fondarsi sugli accordi di programma, i protocolli di intesa, le risorse e le opportunità messe in campo dalle amministrazioni di centrosinistra gli ulteriori sviluppi dell'azione provinciale.

Possono rappresentare un problema eventuali candidature alla Sua sinistra?

Le candidature a Presidente alla nostra sinistra sono scaturite dalla determinazione con cui ho presentato una bozza programmatica alle forze politiche ritenendola dirimente sulle alleanze. Non ho mai preteso di scrivere un testo che potesse andare bene a tutti e, in particolare, i Verdi e Rifondazione Comunista correranno per conto loro; mi ha fatto, però, piacere, constatare stima nei miei confronti e considerazione per la disponibilità a candidarmi in un momento politico non facile. Questo loro atteggiamento mi fa ben sperare nell'eventualità di un ballottaggio.